

Il deferimento della ACF Fiorentina

a cura del Procuratore Federale Stefano Palazzi, con alcune note miranti a stabilire la realtà dei fatti.

VI. IL SALVATAGGIO DELLA FIORENTINA

1. La vicenda riguardante l'AC. FIORENTINA ed il coinvolgimento della società calcistica in questione nel sistema evidenziato dall'attività di indagine si caratterizzano per la peculiarità, costituita dal fatto che, fino al mese di aprile dell'anno 2005 e, quindi, a stagione calcistica ormai ampiamente inoltrata ed anzi volgente alle battute conclusive, la dirigenza della A.C. FIORENTINA, nelle persone dei fratelli imprenditori Diego ed Andrea DELLA VALLE, aveva, in tutti i modi, tentato di contrapporsi alle posizioni dominanti rappresentate dalle dirigenze delle società calcistiche di JUVENTUS e MILAN e, più in generale, delle società di primo piano, nel tentativo di costituire un altro polo, di analoga rilevanza e peso economico, che potesse ergersi ad antagonista del primo¹.

La posizione assunta dai fratelli DELLA VALLE, come già detto in contrapposizione ai dirigenti delle società di primo piano, ha fatto sì che la società calcistica A.C. FIORENTINA dovesse scontare sul campo le conseguenze di tale atteggiamento, circostanza evidentemente avvertita dagli stessi DELLA VALLE e culminata nell'arbitraggio del sig. NUCINI², dell'incontro di calcio FIORENTINA-MESSINA, in occasione del quale la FIORENTINA, che stava conducendo in porto il vantaggio per 1 a 0 conseguito nei 90 minuti regolamentari, si era vista raggiungere sul pari dalla squadra del MESSINA durante i ben 6 minuti di recupero accordati dall'arbitro NUCINI, il quale aveva, peraltro, espulso, sempre in tali minuti di recupero, un calciatore della FIORENTINA per proteste.

2. LAZIO - FIORENTINA del 22 maggio 2005

A poche giornate dalla fine del campionato il pericolo di retrocessione della Fiorentina appare più che concreto; nella convinzione che le capacità sportive non avrebbero potuto scongiurarlo, tenuto conto dell'ostilità che i dirigenti viola avvertivano nei loro confronti, i fratelli Della Valle cercano di reagire utilizzando ogni possibile canale.

E così, se, da un lato, Andrea Della Valle cerca un contatto con Mazzini (cfr. prog. 10435) per ottenere aiuto, dall'altro, il fratello Diego propone al Presidente della Lazio, Lotito, un accordo sul risultato della partita che, a breve, le due squadre avrebbero giocato.

La circostanza è affermata dallo stesso Lotito nel corso di una telefonata³ al Mazzini (cfr. prog. 10710), verosimilmente alla presenza del Dr. Cosimo Maria Ferri (componente Commissione Vertenze Economiche FIGC), il quale è parte attiva della fase iniziale della conversazione, per poi passare Lotito all'interlocutore Mazzini, telefonata nella quale, peraltro, il Presidente laziale afferma di avere sdegnosamente rifiutato⁴.

¹ Il tentativo dichiarato era quello di arrivare ad una distribuzione più equa delle risorse (come i diritti televisivi) tra tutte le società calcistiche. Da nessun documento conosciuto risulta l'intenzione di costituire un polo di potere.

² Malgrado questa "evidenza", il Sig. Nucini non è stato deferito

³ La telefonata in oggetto è del 22 aprile, la partita era prevista per il 22 maggio, ci sono ancora da giocare 4 partite prima di questo incontro. Che si cerchi un accordo con così largo anticipo, quando ancora non si conoscono le rispettive esigenze delle squadre appare assai poco credibile. Il pareggio avrebbe potuto essere un risultato inutile per una o entrambe le squadre (sarà infatti assai poco utile alla Fiorentina, esponendola al rischio di retrocessione anche in caso di vittoria all'ultima giornata).

⁴ Davanti all'Ufficio Indagini, Lotito ha dichiarato: Con Diego Della Valle ho intrattenuto e intrattengo

Ciò che appare singolare in quest'ultimo colloquio è la immediata percezione, da parte di Mazzini, delle intenzioni di Della Valle, benché Lotito avesse fino a quel momento utilizzato un linguaggio criptico.

L'agile comprensione è però spiegata dal contenuto di un'altra telefonata intercorsa il giorno precedente tra Mazzini e Mencucci, Consigliere Delegato della Fiorentina, pochi minuti dopo quella tra lo stesso Mazzini ed Andrea Della Valle in precedenza richiamata.

In quel colloquio, infatti, il dirigente della Fiorentina, nel rendere partecipe il Vice Presidente Federale dello stato d'animo dei Della Valle, lascia capire, quasi a sondare la sensibilità dell'interlocutore, che il direttore generale Lucchesi aveva suggerito iniziative illecite volte a conciliare i risultati delle partite⁵.

A questo punto, Mazzini compie quasi un'opera di 'iniziazione' di Mencucci spiegandogli che i risultati si possono ottenere non già attraverso metodi rozzi, quali quelli proposti dal direttore generale della Fiorentina, bensì con la sapiente intercessione delle persone più autorevoli con le quali intrattenere rapporti collaborativi e, tra queste, il designatore Bergamo⁶.

Il giorno successivo Mencucci richiama Mazzini e riferisce che i Della Valle, informati dei suggerimenti del dirigente federale, erano disponibili ad adeguarsi e a stipulare "un patto d'onore" finalizzato a non determinare cambiamenti sullo status quo, con evidente riferimento alle persone degli attuali designatori degli arbitri, per la cui sostituzione i Della Valle si erano fino a quel momento battuti. Estremamente significativo appare il passaggio in cui Mencucci espone l'amarezza e l'ingenuità dei dirigenti viola che credevano che, per ottenere dei risultati nel mondo del calcio, fosse sufficiente effettuare onerosi investimenti di denaro e pensare a "farsi gli affari propri", e, per tutta risposta, Mazzini evidenzia come ciò non basti, perché bisogna anche farsi "volere bene", facendo ancora una volta riferimento all'importanza dell'atteggiamento che i dirigenti della Fiorentina devono tenere verso i vertici della Federazione e verso i designatori degli arbitri. I due passano, infine, a delineare in concreto le mosse da intraprendere per attuare il piano di salvataggio della FIORENTINA, cominciando ad analizzare i futuri incontri di campionato che vedranno impegnata la squadra viola nella ormai difficile lotta per la salvezza; il primo incontro, in ordine di tempo, è quello che vede la Fiorentina impegnata sul campo del Bologna, diretto concorrente nella lotta per non retrocedere⁷.

rapporti in quanto entrambi presidenti di squadre di calcio. Con riferimento alla telefonata del 22 aprile 2005, n. progr. 10710 che sarebbe intercorsa tra me e Mazzini, con specifico riferimento alle mie presunte affermazioni "...mi ha fatto una proposta da bandito..." " si ma io l'ho mandato a.. non ti permettere guarda, non ti permettere veramente con me, perché io ti prendo a calci in culo fino a dopo domani...", preciso che Della Valle voleva che facessi l'accordo con la cordata Della Valle per i diritti televisivi. La proposta che io ho ritenuto inaccettabile era quella dello spostamento che avrei dovuto fare passando da uno schieramento all'altro in merito alle due cordate che si erano create in seno alla Lega Calcio per la gestione della Lega, ivi compresa la gestione dei diritti televisivi...Non so cosa abbia capito Mazzini da questa telefonata ma questo era il senso di quello che volevo dire e quello dei diritti televisivi e delle cordate era il contesto cui mi riferivo nella telefonata. Con riferimento alle mie espressioni riferite a Mazzini "oh, non te ne uscire...guarda, se no, se ne esci fuori guarda diventa un casino, non te usci, eh" volevo raccomandare a Mazzini di non divulgare l'episodio

⁵ La risposta di Diego Della Valle (fonte il rapporto CC del novembre 2005) era stata: "guardi io di queste cose non voglio nemmeno sentir parlare"

⁶ L'"iniziazione" è così efficace che ad un certo punto Mazzini dice: "...che cazzo devo fare io, dimmelo". Al che Mencucci dice testualmente: "..probabilmente quello che voleva dire è che èèè vogliamo rispetto per avere esattamente quello che ci meritiamo in campo ma non essere svantaggiati...". Nel seguito Mazzini dirà: "...Bisogna che Paolo Bergamo abbia un minimo di attenzione verso il caso Fiorentina, il che vuol dire non fare niente di strano se non quello di essere tutelati per la realtà che è la Fiorentina...".

⁷ Per Bologna-Fiorentina si veda più avanti.

Con riferimento alla vicenda emergente dalle dichiarazioni rese, agli interlocutori di turno, dal Presidente della S.S. LAZIO s.p.a. Claudio LOTITO, circa la proposta di una combine fattagli dal Presidente onorario della A.C.F. FIORENTINA s.p.a. Diego DELLA VALLE, tesa ad accomodare il risultato della gara di campionato in programma il 22.05.2005 tra Lazio e Fiorentina verso un risultato di parità, si evidenzia una condotta, da parte del Presidente onorario Diego DELLA VALLE, evidentemente integrante il compimento di quegli atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato di una gara, che l'art. 6 comma 1 del C.G.S., richiede quale elemento costitutivo dell'illecito sportivo. La condotta, tenuta nella circostanza dal Presidente della S.S. LAZIO, di fermo respingimento, sia pur per motivi non particolarmente nobili, della proposta in questione, pur non potendosi inquadrare nella previsione del comma 1 dell'art. 6 C.G.S., costituisce, evidentemente, violazione del disposto di cui all'ultimo comma del medesimo articolo. Analoga considerazione si deve svolgere anche nei confronti del dott. Cosimo Maria FERRI, componente la Commissione Vertenze Economiche in seno alla F.I.G.C, il quale risulta, dagli atti, avere avuto notizia certa della proposta di combine rivolta dal Presidente DELLA VALLE al Presidente LOTITO, con il quale ultimo il dott. FERRI era in rapporti di particolare conoscenza. Inoltre, è lo stesso dott. FERRI che, in data 24.05.2006, dinnanzi alla A.G.O. di Napoli, procedente nell'ambito dell'inchiesta penale, ha dichiarato espressamente di avere avuto notizia dal Presidente della LAZIO, Claudio Lotito, in merito alla proposta ricevuta da quest'ultimo ad opera del Presidente della Fiorentina, Diego Della Valle.

Tali violazioni appaiono da imputarsi a:

Diego DELLA VALLE, Presidente onorario della A.C.F. FIORENTINA s.p.a.: per avere rivolto una proposta espressa al Presidente della S.S. LAZIO s.p.a. Claudio LOTITO, diretta ad alterare il regolare svolgimento e il risultato della gara di campionato in programma il 22.05.2005 tra Lazio e Fiorentina (art. 6, commi 1 e 2, C.G.S.);

Claudio LOTITO, Presidente del Consiglio di Gestione della S.S. LAZIO s.p.a: per non avere adempiuto all'obbligo, che gli faceva capo in qualità di tesserato, di informare, senza indugio, i competenti organi federali, in merito alla proposta di combine (di per sé integrante gli estremi della violazione del comma 1 dell'art. 6 C.G.S.) ricevuta personalmente dallo stesso ad opera del Presidente onorario della A.C.F. FIORENTINA s.p.a, con riferimento alla gara di campionato in programma il 22.05.2005 tra Lazio e Fiorentina (art. 6, comma ultimo, C.G.S.);

Cosimo Maria FERRI, componente la Commissione Vertenze Economiche in seno alla F.I.G.C.:: per non avere adempiuto all'obbligo, che gli faceva capo in qualità di dirigente della F.I.G.C, di informare, senza indugio, i competenti organi federali, in merito alla proposta di combine (di per sé integrante gli estremi della violazione del comma 1 dell'art. 6 C.G.S.) rivolta dal Presidente onorario della A.C.F. FIORENTINA s.p.a. Diego Della Valle al Presidente della S.S. LAZIO s.p.a. Claudio Lotito, con riferimento alla gara di campionato in programma il 22.05.2005 tra Lazio e Fiorentina, proposta della quale egli risulta dagli atti avere avuto notizia certa in virtù dei particolari rapporti di conoscenza con il Presidente Lotito (art. 6, ultimo comma, C.G.S.);

A.C.F. FIORENTINA s.p.a., a titolo di responsabilità oggettiva, ex arti 2, commi 3 e 4, e 6, comma 4, del C.G.S., con riferimento alla condotta tenuta dal dirigente della società in questione, sopra descritta;

S.S. LAZIO s.p.a., a titolo di responsabilità diretta, ex art. 2, comma 4, C.G.S., con riferimento alla condotta tenuta dal dirigente della società in questione, sopra descritta.

La medesima gara LAZIO - FIORENTINA si lascia apprezzare anche sotto diversa prospettiva.

In vero, l'occasione del mancato successo della Fiorentina contro l'Atalanta, ovviamente, fa avvertire all'intero gruppo mobilitatosi per la causa viola la necessità di rinserrare le fila e moltiplicare gli sforzi e l'impegno per ottenere il risultato prefissato. In tal senso, estremamente eloquente è la conversazione intercorsa in data 16 maggio 2005, alle ore 19.56 - prog. 8998, tra MAZZINI e MENCUCCI, che, dopo aver parlato della deludente prova offerta dalla squadra viola contro l'Atalanta, passano a programmare il piano di salvataggio della Fiorentina. Anche nella conversazione del 18 maggio 2005, alle ore 15.53 - prog. 2902, tra Luciano MOGGI e Diego DELLA VALLE, emergono ulteriori qualificanti elementi circa le essenziali strategie del sodalizio riconducibile a MOGGI: quest'ultimo 'predice' quale sarà l'andamento della parte conclusiva del campionato ed in particolare delle ultime due partite della Fiorentina, fornendo indicazioni che, successivamente, troveranno conferma nei fatti (pareggio della Fiorentina a Roma contro la Lazio e successo finale casalingo nella partita contro il Brescia, con il raggiungimento della quota salvezza di 42 punti)⁸. Le rassicurazioni di Moggi, in particolare, sono rivolte al conseguimento dell'obiettivo finale della salvezza della Fiorentina ed all'imminente impegno di campionato che vede la squadra viola ospite della Lazio, con riferimento al quale Moggi rassicura il Della Valle circa il risultato della parità, il quale, peraltro, accontenterebbe, a dire del dirigente juventino, anche la Lazio⁹. Analoghe assicurazioni Moggi rivolge ad Andrea DELLA VALLE, nella telefonata sopra richiamata, intercorsa in data 18 maggio, raccomandando espressamente al dirigente viola di stare tranquilli, tanto "c'è sempre chi vi guarda con attenzione".

Anche i giorni che precedono lo svolgimento dell'incontro tra Lazio e Fiorentina vedono Innocenzo MAZZINI prodigarsi in una instancabile e febbrile attività per la causa viola, nel tentativo, in particolare, di curare i contatti tra i Della Valle ed il designatore Bergamo nelle fasi immediatamente precedenti il sorteggio arbitrale (vds., al riguardo, la conversazione del 18 maggio 2005, alle ore 22.51 - prog. 14531, tra MAZZINI ed Andrea DELLA VALLE, nel corso della quale si segnala anche la raccomandazione, rivolta da Mazzini al proprio interlocutore, in vista di un imminente incontro programmato tra Andrea DELLA VALLE ed il Presidente federale CARRARO, a non fare trapelare, in alcun modo, questo rapporto di vicinanza e di condivisione delle sorti della Fiorentina instauratosi tra i dirigenti viola e Mazzini; ed ancora, la conversazione intercorsa in data 19 maggio 2005, alle ore 17.08 - prog. 9613, tra MAZZINI e MENCUCCI, in cui Mazzini esprime perplessità e critiche sulla reale affidabilità di Carraio, il quale, come riferitogli nella circostanza dal Mencucci, nel corso dell'incontro avuto con Diego Della Valle, si sarebbe apertamente dichiarato a favore della Fiorentina.

La partita tra Lazio e Fiorentina si conclude proprio con il risultato di parità 'divinato' da Moggi e, tuttavia, le conversazioni che seguono l'incontro in questione, tra i vari protagonisti della vicenda oggetto di esame, lasciano palesemente intendere come la 'macchina organizzativa' si fosse mossa, almeno nelle intenzioni, verso l'obiettivo di garantire la vittoria della Fiorentina in tale partita, obiettivo che non sarebbe stato conseguito anche a causa di una clamorosa svista arbitrale del direttore di gara Rosetti, che non vedeva e, conseguentemente, non sanzionava a termini di regolamento, un clamoroso fallo di mano in area di rigore della Lazio, da parte del calciatore biancoceleste Zauri, con il quale veniva evitato un gol sicuro della Fiorentina. Estremamente eloquenti, in tal senso, sono le conversazioni intercorse tra il 22 ed il 23 maggio 2005 tra i soliti protagonisti dell'operazione salvataggio della Fiorentina; in particolare, quella del 22

⁸ Senza nulla togliere alle capacità divinatorie di Luciano Moggi, si tratta dei due risultati più facili da prevedere, vista la forza e la posizione di classifica delle squadre (alla Lazio il pareggio basterà per salvarsi, la vittoria all'ultima partita era l'unico risultato utile per la Fiorentina).

⁹ Vedi sopra.

maggio, alle ore 15.42 - prog. 15004,, e, quindi, addirittura nell'intervallo della partita tra Lazio e Fiorentina, con la quale il Mazzini chiede spiegazioni a Bergamo a giustificazione della svista di Rosetti, ricevendo solo rassicurazioni dal Bergamo nel senso che si sarebbe immediatamente attivato per mettersi in contatto con lo stesso arbitro della gara; e quella delle ore 15.46 - prog. 15005, nella quale MENCUCCI chiede analoghe spiegazioni a MAZZINI; infine, la conversazione delle ore 18.56 dello stesso giorno e, quindi, al termine dell'incontro (vds prog. 15052) tra MAZZINI e BERGAMO, nel corso della quale il designatore rappresenta al proprio interlocutore che si sarebbe trattato soltanto di un infortunio arbitrale, assolutamente non preordinato, considerato, anzi, che la gara era "pilotata"¹⁰. Dalla conversazioni in questione si ricavano ulteriori elementi circa il fatto che il risultato di parità con il quale si è conclusa la partita in questione non fosse quello al quale erano stati indirizzati gli sforzi del gruppo, tanto che adesso la situazione di classifica per la squadra viola appare più difficile e potrebbe non bastare più il programmato successo della Fiorentina nell'ultima di campionato in casa contro il Brescia; ed infatti i due interlocutori, senza indugi, cominciano subito a delineare un piano per l'ultima giornata di campionato, concordando sul fatto che, a questo punto, bisognerà intervenire, rivolgendo la loro attenzione ed opera anche alle altre partite di campionato che vedono impegnate le squadre in diretta concorrenza con la Fiorentina per non retrocedere, vale a dire, Parma, impegnato in trasferta sul campo del Lecce, partita assai insidiosa per la causa viola, dal momento che il Lecce, già salvo non ha più nulla da chiedere alla classifica e, quindi, potrebbe lasciare gioco facile al Parma¹¹; e Bologna, impegnato in casa con la Sampdoria, che, però necessita di punti, in quanto in piena lotta con l'Udinese per il quarto posto in campionato, ultimo utile per disputare nella stagione successiva la Champions League.

Anche nella ulteriore conversazione intervenuta alle successive ore 19.08 - prog. 15061, tra MAZZINI e MENCUCCI, oltre alle rassicurazioni rivolte dal primo all'interlocutore circa la assoluta causalità della svista arbitrale di Rosetti, si ha conferma delle mosse successive del sodalizio, che, a questo punto, non potranno più limitarsi a pilotare il risultato della partita che vede in campo la Fiorentina¹², dovendosi estendere anche a quelle delle dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere (assai eloquenti le parole di Mazzini: "...comunque oggi bisogna cerca di lavorare... è inutile sta a fa rimpianti! Bisogna lavorare per fare per fare in modo di rimediarla questa storia perché tanto sai con il rimpianto non si rimedia mica nulla... e no bisogna fare in modo tale... che le cose da fa re., che le cose da fare invece di uno e guardasi guarderà di fame due! Mi capisci!?!...").

Quest'ultima telefonata appare utile anche perché fornisce ulteriore conferma del fatto che la mancata vittoria della Fiorentina contro la Lazio è stata una 'delusione' rispetto al risultato prefissato dal sodalizio in conseguenza del proprio operato¹³. Infatti, Mencucci

¹⁰ Qui è opportuno fare una nota di metodo. Poiché i dirigenti della Fiorentina si lamentano della svista arbitrale che ha privato la Fiorentina della vittoria, cosa strana in caso di pareggio combinato, si deduce (senza nessuna prova) che tali dirigenti si fossero nel frattempo adoperati per ottenere una vittoria "pilotata" della Fiorentina, avvicinando l'arbitro che nonostante sia diventato 'amico' (anche qui nessuna prova) commette una svista clamorosa ai danni della Fiorentina. Volendo seguire la tesi difensiva, i dirigenti della Fiorentina avrebbero chiesto arbitraggi imparziali per la loro squadra e pur essendo stati rassicurati in tal senso, il clamoroso episodio provoca le loro sacrosante proteste. Lasciamo al lettore di decidere quale sia la spiegazione più lineare, ricordando che in ambito investigativo si applica il seguente principio (detto il rasio di Occam): "*entia non sunt multiplicanda praeter necessitatem*" (Non bisogna aumentare senza necessità gli elementi della questione), o "*pluralitas non est ponenda sine necessitate*" (non si deve imporre la pluralità oltre il necessario).

¹¹ Classifica prima della gara: Atalanta 35 – Fiorentina 39 – Siena 40 – Brescia, Bologna e Parma 41 – Chievo 42 - Lazio, Lecce e Reggina 43. Quindi il Lecce non è già salvo.

¹² Ma incredibilmente si dimenticheranno di farlo, infatti la partita fondamentale per la salvezza della Fiorentina, in casa con il Brescia sarà arbitrata dall'imparziale Collina.

¹³ La 'delusione' non potrebbe essere data dal vedere che la catena di macroscopico errori arbitrali ai danni della Fiorentina non si è affatto interrotta?

solleva apertamente dei dubbi sul fatto che qualcuno possa avere 'remato' contro di loro. Ancora una volta, Mazzini tende però a fugare ogni sospetto, dicendo che è stata solo la cattiva sorte a tradire le aspettative, cercando di rincuorare il diretto interlocutore, facendogli, comunque, notare che, da quando si è creato questo sodalizio proteso a salvare la Fiorentina dalla retrocessione, i risultati si sono visti, dal momento che la squadra viola non ha più perso in campionato, se non contro la squadra del Milan, impegnata nella lotta per lo scudetto contro la stessa Juventus¹⁴.

Dubbi sulla direzione di gara di Rosetti vengono sollevati anche da Diego Della Valle, nel corso della conversazione intercorsa con Luciano Moggi la sera del 23.05.2005 alle ore 20.16 - prog. 3679, arrivando apertamente ad ipotizzare che qualcuno non abbia voluto scontentare Lotito, Presidente della Lazio, il quale, a dire del Della Valle, vanta dei buoni agganci in politica, soprattutto nell'ambito del partito di Alleanza Nazionale. Anche in tal caso, Moggi tende a tranquillizzare l'interlocutore, non alimentando tali sospetti.

Ancora significativa la conversazione del 23 maggio 2005, alle ore 17.21 - prog. 15462, tra MENCUCCI e MAZZINI, nel corso della quale quest'ultimo ribadisce al proprio interlocutore il rammarico espressogli personalmente dal designatore Bergamo per come sono andate le cose nella partita contro la Lazio, spingendosi a fare affermazioni dal significato assolutamente univoco, quando dice che Bergamo "...ora poveraccio anche lui l'è dispià...insomma è molto morto molto dispiaciuto però...gli si è telefonato tutti dice ragazzi se questi ogni giorno (ine) che cazzo ci posso fare io..."

In definitiva, gli elementi investigativi inducono a ritenere che l'asse Della Valle - Mazzini - Bergamo, si fosse in tale occasione mobilitata ed avesse conseguentemente messo in pratica un piano finalizzato a garantire il risultato pieno della Fiorentina nella partita contro la Lazio; ciò anche in considerazione del fatto che la squadra avversaria non aveva nulla da pretendere dal campionato ancora in corso¹⁵, essendo ormai salva e che, diversamente, in caso di mancata vittoria della Fiorentina, quest'ultima squadra si sarebbe trovata nella sconveniente posizione di dover necessariamente vincere l'ultima gara di campionato e, comunque, dover dipendere anche dai risultati favorevoli delle concomitanti gare delle squadre dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere. Ciò spiegherebbe, evidentemente, la profonda delusione manifestata, all'esito della partita tra La Fiorentina e la Lazio, conclusasi con il risultato di parità, dalla dirigenza viola ed il correlato rammarico espresso sia dal Mazzini che dal designatore Bergamo per come sono andate le cose in tale partita.

Il contrasto tra tale accordo, finalizzato alla vittoria della Fiorentina, e le parole di Moggi, sopra richiamate, in occasione delle conversazioni avute da quest'ultimo con i due fratelli Della Valle, nelle quali egli tendeva a rassicurare gli stessi, anticipando che la partita tra Lazio e Fiorentina si sarebbe conclusa con un risultato di parità, sarebbe, in realtà, solo apparente, in quanto la 'predizione' di Moggi si è manifestata in un momento antecedente rispetto alle mosse concretamente poste in essere dall'asse Della Valle-Mazzini-Bergamo e, quindi, ben ci potrebbe essere stata, con il trascorrere dei giorni e l'approssimarsi della partita in questione, una evoluzione dell'assetto di interessi in un senso ancora più favorevole alla Fiorentina¹⁶; così come Moggi, in quella fase prodromica rispetto alla partita in questione, in cui ha anticipato ai fratelli Della Valle il risultato di parità, si stesse riferendo al minimo risultato utile che la Fiorentina avrebbe potuto e dovuto ottenere dall'incontro con la Lazio, in funzione della salvezza, in considerazione del fatto che nell'ultima giornata di

¹⁴ Questo è il risultato meno auspicabile di tutti per il 'sodalizio', eppure la partita è arbitrata dall'"amico" De Santis e vede alcune decisioni arbitrali discutibili ai danni della Fiorentina.

¹⁵ Classifica prima della gara: Atalanta 35 – Fiorentina e Brescia 38 – Siena e Chievo 39 – Parma 40 – Bologna e Roma 41 – Lazio, Lecce e Reggina 42. Essendoci sei punti in palio, la Lazio non era già salva.

¹⁶ Si noti l'estrema gratuità dell'affermazione (addolcita dall'uso del condizionale), in mancanza di riscontri oggettivi.

campionato l'incontro casalingo con il Brescia avrebbe assicurato alla Fiorentina i tre punti in palio.

Diversamente, non si può escludere che la delusione manifestata dai dirigenti viola nei momenti successivi alla conclusione dell'incontro tra Lazio e Fiorentina sia derivata non tanto dal fatto che tale risultato fosse un minus rispetto a quanto dagli stessi concordato con i rappresentanti del 'Palazzo', quanto sia, piuttosto, venuta a dipendere dal sospetto, insorto negli stessi dirigenti della Fiorentina, che il modo in cui fosse maturato tale risultato di parità - ed in particolare la svista clamorosa dell'arbitro Rosetti in danno della loro squadra - fosse il chiaro segnale di una non totale compattezza ed unanimità di intenti, all'interno del gruppo dominante, nel voler salvare la Fiorentina.

Dalla disamina di tali elementi si desume, in modo inequivoco, come lo svolgimento della gara tra Lazio e Fiorentina e, presumibilmente, lo stesso risultato della partita in questione, siano stati evidentemente condizionati dall'intervento sulla designazione di un arbitro 'amico'¹⁷, secondo lo schema evidenziato dall'attività di indagine, che, per quel che concerne anche la partita in esame, si snoda lungo l'asse dirigenti della Fiorentina (fratelli Della Valle e Mencucci) - Vice Presidente Federale (Mazzini) - designatore arbitrale (Bergamo) e, quanto all'ultima porzione della condotta, verso il direttore di gara (arbitro Rosetti). Ritiene, tuttavia, in proposito l'Ufficio che la valutazione della posizione specifica dell'arbitro Rosetti potrà essere compiutamente effettuata all'esito dell'ulteriore istruttoria resa opportuna dalla circostanza che, fino ad oggi, Rosetti non risulta esser stato sentito né dinanzi all'Ufficio Indagini né dinanzi all'A.G.O.

La condotta tenuta dai soggetti in questione, integra evidentemente il compimento di quegli atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato di una gara, che l'art. 6 comma 1 del C.G.S., richiede quale elemento costitutivo dell'illecito sportivo.

Tale violazione appare da imputarsi a:

Diego DELLA VALLE, Presidente onorario della A.C.F. FIORENTINA s.p.a.; per avere avviato e coltivato contatti, in prima persona o per il tramite del fratello Andrea Della Valle o del consigliere delegato Sandro Mencucci, con il dirigente della F.C. Juventus Luciano Moggi, con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, comma 1 e 2 del C.G.S.);

Andrea DELLA VALLE, Presidente del Consiglio di Amministrazione della A.C.F. FIORENTINA s.p.a. : per avere avviato e coltivato contatti, in prima persona o per il tramite del consigliere delegato Sandro Mencucci, con il dirigente della F.C. Juventus Luciano Moggi, con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, comma 1 e 2 del C.G.S.);

Sandro MENCUCCI, Consigliere delegato ed amministratore esecutivo della A.C.

¹⁷ Talmente 'amico' che la partita sarà 'evidentemente' condizionata a danno della Fiorentina. Peraltro sarà l'unico, a scandalo già scoppiato, ritenuto degno di rappresentare l'Italia ai mondiali tedeschi.

FIORENTINA, : per avere avviato e coltivato contatti con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, comma 1 e 2 del C.G.S.);

Innocenzo MAZZINI, Vice Presidente della F.I.G.C, per essersi reso parte attiva protagonista di primo piano, nella instaurazione e successivo consolidamento dei contatti tra i Dirigenti della A.C.F. FIORENTINA s.p.a. ed il designatore arbitrale Paolo Bergamo, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, comma 1 e 2 del C.G.S.);

Paolo BERGAMO, Commissario della Commissione Nazionale Arbitri di serie A e B: per essersi reso disponibile, nonostante i particolari doveri di riservatezza, autonomia ed imparzialità, connessi alla funzione esercitata, alla attivazione ed al successivo consolidamento di contatti con i dirigenti della A.C.F. FIORENTINA s.p.a., anche per il tramite del Vice Presidente Federale Innocenzo Mazzini, ed in particolare a ricevere ed assecondare pressioni e richieste, da parte di questi ultimi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione, da parte sua, di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, comma 1 e 2 del C.G.S.);

A.C.F. FIORENTINA s.p.a., a titolo di responsabilità, sia oggettiva che diretta, ex artt. 2 commi 3 e 4; e 6, commi 2, 3 e 4 C.G.S., con riferimento alla condotta tenuta dai dirigenti della società in questione, sopra descritta; ed a titolo di responsabilità presunta, ex art. 9 comma 3, richiamato dall'art. 6, comma 4 C.G.S., con riferimento alla condotta, sopra descritta, tenuta dai soggetti estranei alla società in questione, sopra indicati.

3. BOLOGNA - FIORENTINA del 24 aprile 2005

Le risultanze investigative consentono di ravvisare profili di rilevanza disciplinare, nello specifico, di illecito sportivo, già con riferimento alla gara di campionato del 24 aprile 2005 tra Bologna e Fiorentina, la prima, come detto, in ordine di tempo, dopo il cambio di strategia della dirigenza gigliata e l'avvicinamento dei DELLA VALLE al polo Moggi-Innocenzi-Bergamo. Tale partita assume un rilievo particolare, in quanto, attraverso il pareggio che si registrerà al termine dei 90 minuti di gioco, la Fiorentina consegue il duplice incoraggiante risultato di raggiungere la concorrente Parma al quartultimo posto nella classifica di campionato e di collocarsi in una posizione di vantaggio nei confronti della diretta concorrente per non retrocedere, il Bologna, grazie alla classifica avulsa rappresentata dai risultati ottenuti negli scontri diretti con tale ultima squadra¹⁸.

Significative, al riguardo, oltre a quella sorta di patto programmatico che si evince dai contatti Della Valle - Mazzini - Mencucci:

¹⁸ La classifica era: Atalanta 31 – Fiorentina, Brescia e Parma 34 – Chievo 35 – Siena 36 – Lecce 38 – Reggina e Roma 39 – Bologna 40. La classifica avulsa fra le tre squadre a 34 punti non era completa, quindi è sbagliato sostenere che la Fiorentina fosse quartultima, inoltre il Bologna ben 6 punti più in su appariva più in corsa per la coppa Uefa, piuttosto che per la retrocessione.

la conversazione sopra richiamata, intercorsa in data 22 aprile 2005, tra MAZZINI e MENCUCCI, in cui MAZZINI, di fronte alla indicazione del Mencucci del nominativo dell'arbitro designato per la partita tra BOLOGNA e FIORENTINA, che sarà BERTINI di Arezzo, sottolinea che si tratta di un grande amico e che, nonostante brutti ricordi per la Fiorentina, legati ad arbitraggi di BERTINI, afferma che questa potrebbe essere l'occasione per cambiare.

La conversazione intercorsa in data 25 aprile 2005 alle ore 11.17 - prog. 10972, tra MAZZINI e MENCUCCI, nella quale Mazzini esordisce dicendo che c'è l'Ufficio Indagini che sta cercando i dirigenti viola, evidentemente con riferimento all'incontro di calcio disputatosi il giorno precedente con il Bologna, facendo riferimento in particolare all'ultimo quarto d'ora della partita definito come "vergognoso", ma, soprattutto, mirando a sottolineare al proprio interlocutore come il clima e l'atteggiamento in generale nei confronti della Fiorentina sia decisamente cambiato, definendolo "ottimale", e specificando che era estremamente favorevole alla Fiorentina; elogiando, infine, la prova dell'arbitro Bertini. Mencucci, dal canto suo, nel concordare con le valutazioni espresse da Mazzini, pone le stesse in diretta relazione con il mutato atteggiamento della dirigenza viola, facendo espresso riferimento al "chiarimento" che c'è stato tra i Della Valle ed il "palazzo". Dalla disamina di tali elementi si può agevolmente intuire come lo svolgimento della gara tra Bologna e Fiorentina e, verosimilmente, lo stesso risultato della partita in questione, siano stati condizionati dall'intervento sulla designazione di un arbitro 'amico', secondo lo schema evidenziato, in generale, dall'attività di indagine e che, per quel che concerne anche la partita in esame, si snoda lungo l'asse dirigenti della Fiorentina (fratelli Della Valle e Mencucci) - Vice Presidente Federale (Mazzini) - designatore arbitrale (Bergamo) e direttore di gara (arbitro Bertini). Gli elementi sopra evidenziati devono logicamente condurre a ritenere che l'arbitro Bertini abbia ricevuto specifiche indicazioni dal designatore Bergamo per effettuare un arbitraggio in favore della Fiorentina, come lascia evidentemente intendere la frase del Mazzini che, oltre a definire Bertini un grande amico, rassicura anche il Mencucci sul fatto che questa sarà l'occasione anche per dimenticare precedenti arbitraggi dello stesso Bertini, non particolarmente positivi per la Fiorentina. Inoltre, il riscontro della conversazione successiva allo svolgimento della partita appare univoco nel significare che le istruzioni date a Bertini abbiano sortito gli effetti sperati, dal momento che è stato avvertito in modo evidente anche dal dirigente della Fiorentina come il 'clima' nei confronti della squadra viola era mutato in senso favorevole. D'altronde, lo stesso arbitro Bertini, dalla complessiva attività di indagine, risulta essere uno degli arbitri endemici al sistema in esame ed anche in altre circostanze lo stesso viene definito come arbitro 'amico' (vds. conversazione tra il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed il Presidente della Reggina calcio, FOTI, avvenuta in data 28.11.2005, alle ore 11.20 (prog. 5092)¹⁹.

La condotta tenuta dai soggetti in questione integra, a parere di questo Ufficio, il compimento di quegli atti diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara, che l'art. 6, comma 1, del C.G.S., richiede quale elemento costitutivo dell'illecito sportivo.

Tale violazione appare da imputarsi a:

Diego DELLA VALLE, Presidente onorario della A.C.F. FIORENTINA s.p.a.: per avere, in prima persona o tramite il fratello Andrea Della Valle o il consigliere delegato Sandro Mencucci, avviato e coltivato contatti con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e/o con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni

¹⁹ Prima della partita Mazzini non sapeva chi fosse l'arbitro designato (lo chiede a Mencucci), quindi la designazione non può essere stata pilotata. Il caso ha voluto che l'arbitro fosse 'amico'. Ma le 'indicazioni' ricevute dovevano essere poco comprensibili, poiché nessuna cronaca della partita racconta di un arbitraggio favorevole alla Fiorentina.

nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Andrea DELLA VALLE, Presidente del Consiglio di Amministrazione della A.C.F. FIORENTINA s.p.a.: per avere avviato e coltivato contatti, in prima persona o per il tramite del consigliere delegato Sandro Mencucci, con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Sandro MENCUCCI, Consigliere delegato ed amministratore esecutivo della A.C. FIORENTINA: per avere avviato e coltivato contatti con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Innocenzo MAZZINI, Vice Presidente della F.I.G.C, per essersi reso parte attiva e protagonista, nella instaurazione e nel successivo consolidamento dei contatti tra i Dirigenti della A.C.F. FIORENTINA s.p.a. ed il designatore arbitrale Paolo Bergamo, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Paolo BERGAMO, Commissario della Commissione Nazionale Arbitri di serie A e B: per essersi reso disponibile, nonostante i particolari doveri di riservatezza, autonomia ed imparzialità, connessi alla funzione esercitata, alla attivazione ed al successivo consolidamento di contatti con i dirigenti della A.C.F. FIORENTINA s.p.a., anche per il tramite del Vice Presidente Federale Mazzini, ed in particolare a ricevere ed assecondare pressioni e richieste, da parte di questi ultimi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione, da parte sua, di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.).

Paolo BERTINI, arbitro della CAN di serie A e B: per avere ricevuto ed accolto, conformandosi alle stesse, indicazioni e direttive specifiche dal designatore arbitrale Paolo Bergamo circa il comportamento da tenere nel corso della propria direzione della gara in esame, tendenti, in particolare, a garantire un arbitraggio di favore per la Fiorentina e, possibilmente, il risultato della vittoria per quest'ultima (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

A.C.F. FIORENTINA s.p.a., a titolo di responsabilità, sia oggettiva che diretta, ex artt. 2, commi 3 e 4, e 6, commi 2, 3 e 4, C.G.S., con riferimento alla condotta tenuta dai dirigenti della società in questione, sopra descritta; ed a titolo di responsabilità presunta, ex art. 9 comma 3, richiamato dall'art. 6, comma 4, C.G.S., con riferimento alla condotta, sopra descritta, tenuta dai soggetti estranei alla società in questione, sopra indicati.

4. CHIEVO - FIORENTINA dell'8 maggio 2005

Nei giorni che precedono l'incontro di calcio che vede la Fiorentina ospite del Chievo a Verona si registra un deciso infittirsi dell'opera svolta dal Vice Presidente Mazzini in favore della squadra gigliata, mosso dalla consapevolezza che l'incontro di calcio in questione è assolutamente decisivo per le sorti della squadra viola e che, per potere pilotare al meglio il favore dell'arbitro verso la Fiorentina, è indispensabile che i Della Valle serrino i propri contatti con il designatore Bergamo, dapprima attraverso contatto telefonico diretto tra Bergamo e i Della Valle e, successivamente, attraverso un incontro di persona che serva proprio a rinsaldare il nuovo rapporto e ad ottimizzare lo sforzo intrapreso per salvare la Fiorentina. In tale direzione - e di comune accordo con il designatore Bergamo -, Mazzini si adopera in particolare per fare in modo che gli interlocutori per la Fiorentina siano unicamente i fratelli Della Valle, senza altri rappresentanti e/o tramite, in particolare avendo cura di escludere il direttore generale Lucchesi, malvisto dai rappresentanti del 'Palazzo'.

Il risultato è rappresentato dalla conversazione intercorsa, in data 2.05.2005, alle ore 21.13 - prog. 2446, tra il designatore Paolo BERGAMO ed il patron viola Diego DELLA VALLE, che ha la finalità di 'ufficializzare', nei confronti del designatore arbitrale, il 'nuovo corso' della dirigenza della Fiorentina ed a suggellare un patto di mutua assistenza, caratterizzato dal favore di Bergamo nei confronti della squadra viola attraverso designazioni arbitrali mirate e dall'impegno dichiarato da Della Valle a sostenere il mantenimento dello status quo per quel che concerne il sistema dei designatori arbitrali, anche per la stagione calcistica successiva. I due rimandano tale formalizzazione ad un incontro personale, la cui organizzazione viene affidata al comune amico Mazzini.

In considerazione dell'approssimarsi della gara con il Chievo e della necessità di assicurarsi l'intervento concreto di Bergamo, Mazzini continua nell'opera di esortazione dei massimi dirigenti della Fiorentina, lasciando apertamente intendere che il loro silenzio rischia di portarli alla rovina e che, se vogliono ottenere la designazione di un arbitro bendisposto nei loro confronti, devono assolutamente fare almeno una telefonata di "richiamo" al designatore arbitrale proprio nell'imminenza del sorteggio degli arbitri per la domenica successiva²⁰ (in tal senso la conversazione intercorsa tra Mazzini e Mencucci, avvenuta il 4 maggio 2005 alle ore 11.11 - prog. 12245 e quella intercorsa tra Andrea DELLA VALLE ed Innocenzo MAZZINI alle ore 17.29 dello stesso 4 maggio 2005 - prog. 12295).

Il risultato positivo della febbrile attivazione da parte del Vice Presidente Federale e dell'esortazione, rivolta ai dirigenti della Fiorentina, a tenere i contatti con il designatore Bergamo, è rappresentato dalla designazione "pilotata" dell'arbitro Dondarini per la partita che si svolgerà a Verona tra Chievo e Fiorentina. E' lo stesso Mazzini, nella conversazione avvenuta in data 5.05.2005 alle ore 13.26 - prog. 12528, con il dirigente viola Mencucci, a far intendere espressamente che tale lavoro ha dato i suoi frutti, ottenendo da Mencucci in risposta la conferma che si sono visti i risultati del loro attivarsi. Ma soprattutto, è sempre Mazzini che l'8 maggio alle ore 16.59 (prog. 12779) e, cioè, subito dopo la fine della partita tra Chievo e Fiorentina rivendica nei confronti di Mencucci, in occasione dell'ennesima conversazione tra i due, i meriti della vittoria della Fiorentina sul campo del Chievo, per la quale è risultato determinante l'apporto dell'arbitro Dondarini che, tra l'altro, si è reso protagonista, in negativo, di una decisione particolarmente sfavorevole per il Chievo, che, nei minuti di recupero, si è visto negare un rigore per un evidente fallo su Cossato, non concesso dall'arbitro Dondarini che ha, invece, fischiato un fallo a favore della squadra viola ed in danno dell'attaccante scaligero.

²⁰ Questa affermazione è palesemente in contrasto con l'asserito condizionamento di Bologna-Fiorentina.

La conferma della riuscita degli interventi sul designatore degli arbitri e del condizionamento effettivo della direzione di gara da parte di Dondarini, si ha, indirettamente, anche dalla conversazione intercorsa, sempre lo stesso giorno, alle ore 23.33, tra il presidente dell'AIA Tullio LANESE ed il giornalista AC, in cui i due discutono di vari argomenti, soffermandosi anche sulla partita Chievo-Fiorentina, conversazione nel corso della quale Lanese lascia chiaramente intendere come la designazione ed il conseguente arbitraggio di Dondarini (definito, per tale ragione, il "killer" di turno) siano stati pilotati in favore della Fiorentina e fornendo alcuni particolari, decisamente qualificati, vista la fonte, circa il modo in cui gli arbitri vengono 'sensibilizzati' in tali circostanze per operare in favore di una delle due squadre in campo²¹.

Dagli articoli di stampa dedicati all'incontro tra Chievo e Fiorentina si può ricavare chiara conferma della decisività della direzione di gara dell'arbitro Dondarini ai fini del successo della squadra viola.

La chiusura del cerchio è rappresentata dalla telefonata che lo stesso Diego DELLA VALLE avverte l'esigenza di effettuare ai dirigenti della Juventus, Moggi e Giraud, dopo la partita con il Chievo per partecipare loro tutta la propria gioia e soddisfazione.

A seguire, si registra l'incontro da tempo programmato e rinviato, per cause contingenti, tra i massimi dirigenti della Fiorentina, Mazzini ed il designatore Bergamo, che si svolge in occasione del pranzo del 14 maggio 2005, monitorato dall'organo di polizia giudiziaria, e nel corso del quale vengono definiti i dettagli per il prosieguo e la buona riuscita dell'operazione di salvataggio della Fiorentina e dove viene suggellato il patto tra Bergamo e i Della Valle, nel senso che, in cambio dei favori prestati da Bergamo, i Della Valle si impegnavano a desistere dall'opposizione e dal contrasto allo status quo, che fino a quel momento connotava la posizione dei dirigenti della Fiorentina e che prevedeva una modifica sostanziale dell'attuale sistema²² (vds., al riguardo la conversazione intercorsa nella giornata del 14 maggio alle ore 17.51 (prog. 51811) e, cioè, qualche minuto dopo il pranzo in questione, in cui Pairetto si lamenta con Mazzini per la sua assenza a Coverciano e Mazzini replica facendo espressamente presente all'interlocutore che stava lavorando per la "nostra Fiorentina"; nonché la conversazione intercorsa in data 15 maggio 2005, tra Mencucci e Mazzini, alle ore 09,44 - prog. 13927; e, soprattutto, per avere un quadro chiaro del contenuto e della convenienza reciproca degli accordi intercorsi tra il Bergamo ed i Della Valle, esemplare la conversazione avvenuta, sempre il 15 maggio 2005, alle ore 12,21 - prog. 46185, tra Paolo BERGAMO e la sig.ra M.G.F., quest'ultima dipendente della F.I.G.C., risultata in rapporti di particolare conoscenza sia con il designatore BERGAMO che con il Vice Presidente federale Mazzini, nel corso della quale vengono delineate le strategie per il futuro assetto della Federazione, il ruolo del designatore arbitrale ed anche l'eventuale spostamento di alcuni organismi, tra i quali la CAN da Roma a Coverciano, il tutto grazie al maggior peso acquisito in forza dell'appoggio economicamente rilevante dei Della Valle, ovviamente a condizione che la Fiorentina si salvi, come espressamente affermato in tale circostanza dal Bergamo).

Dalla disamina di tali elementi si può intuire, in modo inequivoco, come lo svolgimento della gara tra Chievo e Fiorentina e, in virtù di alcune specifiche decisioni arbitrali²³, lo

²¹ Si tratta di una conversazione tra persone terze che non possono avere nessuna conoscenza diretta dei fatti, semplici opinioni di nessuna rilevanza.

²² I risultati di questo "patto" segreto, stipulato in luogo pubblico, sono i seguenti: Bergamo non è più designatore arbitrale; Juve, Milan e Inter sono stati denunciati all'antitrust; la battaglia in lega sui diritti televisivi è continuata tanto che Juve, Milan, Inter, Roma, Lazio, Messina e Livorno hanno il contratto con Mediaset e la Fiorentina no; Miccoli e Maresca non sono stati acquistati, contrariamente al volere di Moggi.

²³ Dalla cronaca diretta di repubblica.it: "25'Bojinov va via in area, prova a calciare, c'è un contrasto, ci fa gridare al rigore. Dondarini non interviene. 44'Ujfalusi trattiene Cossato che non può girare in porta, Dondarini fischia fallo dell'attaccante"

stesso risultato della partita in questione, è stato evidentemente condizionato dall'intervento sulla designazione di un arbitro "amico", secondo lo schema evidenziato dall'attività di indagine, che, per quel che concerne anche la partita in esame, si snoda lungo l'asse dirigenti della Fiorentina (fratelli Della Valle e Mencucci) - Vice Presidente Federale (Mazzini) - designazione arbitrale (Bergamo) e direttore di gara (arbitro Dondarini). Nel caso di specie, inoltre, si ha prova evidente anche del coinvolgimento di Luciano MOGGI e della sua adesione alla 'causa' della Fiorentina, a riprova della circostanza, emergente dalla complessiva attività di indagine, che anche il piano di salvataggio della Fiorentina, per potere essere attuato, ha necessitato dell'avallo e dell'appoggio dei principali protagonisti della rete, tra i quali sicuramente i dirigenti della F.C. JUVENTUS s.p.a., Luciano MOGGI e Antonio GIRAUDO.

La condotta tenuta dai soggetti in questione integra evidentemente il compimento di quegli atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato di una gara, che l'art. 6, comma 1, del C.G.S., richiede quale elemento costitutivo dell'illecito sportivo.

Tale violazione appare da imputarsi a:

Diego DELLA VALLE, Presidente onorario della A.C.F. FIORENTINA s.p.a.: per avere avviato e coltivato, in prima persona o per il tramite del fratello Andrea Della Valle o del consigliere delegato Sandro Mencucci, contatti con il dirigente della F.C. Juventus Luciano Moggi, con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo - ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi - tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Andrea DELLA VALLE, Presidente del Consiglio di Amministrazione della A.C.F. FIORENTINA s.p.a.: per avere avviato e coltivato, in prima persona o per il tramite del consigliere delegato Sandro Mencucci, contatti con il dirigente della F.C. Juventus Luciano Moggi, con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Sandro MENCUCCI, Consigliere delegato ed amministratore esecutivo della A.C. FIORENTINA: per avere avviato e coltivato contatti con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Innocenzo MAZZINI, Vice Presidente della F.I.G.C, per essersi reso parte attiva e nel caso di specie, a tratti, protagonista assoluto, nella instaurazione e successivo consolidamento dei contatti tra i Dirigenti della A.C.F. FIORENTINA s.p.a. ed il designatore arbitrale Paolo Bergamo, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una

conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Paolo BERGAMO, Commissario della Commissione Nazionale Arbitri di serie A e B: per essersi reso disponibile, nonostante i particolari doveri di riservatezza, autonomia ed imparzialità, connessi alla funzione esercitata, alla attivazione ed al successivo consolidamento di contatti con i dirigenti della A.C.F. FIORENTINA s.p.a., anche per il tramite del Vice Presidente Federale, Mazzini, ed in particolare a ricevere ed assecondare pressioni e richieste, da parte di questi ultimi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione, da parte sua, di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Paolo DONDARINI, arbitro della CAN di serie A e B; per avere ricevuto ed accolto, conformandosi alle stesse, indicazioni e direttive specifiche dal designatore arbitrale Paolo Bergamo, circa il comportamento da tenere nel corso della propria direzione della gara in esame, tendenti, in particolare, a garantire un arbitraggio di favore per la Fiorentina e, nello specifico, il risultato della vittoria per quest'ultima (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.); A.C.F. FIORENTINA s.p.a., a titolo di responsabilità diretta e oggettiva, ex artt. 2, commi 3 e 4, e 6, commi 2, 3 e 4, C.G.S., con riferimento alla condotta tenuta dai dirigenti della società in questione, sopra descritta; ed a titolo di responsabilità presunta, ex art. 9, comma 3, richiamato dall'art. 6, comma 4, C.G.S., con riferimento alla condotta, sopra descritta, tenuta dai soggetti estranei alla società in questione, sopra indicati.

5. FIORENTINA - ATALANTA del 15 maggio 2005

Anche riguardo alla organizzazione del pranzo del 14 maggio, si segnala la particolare accortezza del Mazzini che, oltre a curare gli aspetti organizzativi in modo che l'incontro si svolga in modo quanto più possibile riservato, si preoccupa anche di posticiparlo rispetto alla designazione degli arbitri per le partite della domenica successiva²⁴, 15 maggio, in cui la Fiorentina ospita in casa l'Atalanta.

Riguardo a tale ultima partita, le indagini hanno evidenziato sufficienti elementi per ritenere che, anche in tale occasione, l'asse Mazzini - Della Valle - Bergamo si sia attivato per una designazione pilotata del direttore di gara a favore della Fiorentina. In tal senso, chiare indicazioni emergono dalla conversazione intercorsa il 13 maggio 2005, alle ore 13.53 tra il MAZZINI ed il MENCUCCI, nel corso della quale il primo rassicura l'interlocutore sulla designazione dell'arbitro RODOMONTI per l'incontro Fiorentina-Atalanta, a dispetto di brutti ricordi, da parte della Fiorentina, legati all'arbitro in questione. Ed ancora più esplicito appare il passaggio della conversazione intercorsa in data 15 maggio 2005, alle ore 12.21 (vds prog. 46185) tra M.G.F. e Paolo BERGAMO, nel quale si fa riferimento espresso alla necessità che la Fiorentina si salvi perché tutti i discorsi fatti con DELLA VALLE (in occasione del pranzo del giorno precedente) avranno seguito solo se la squadra viola non retrocederà e, a tal riguardo, alla domanda della M.G.F. su chi sia l'arbitro designato per l'incontro Fiorentina-Atalanta²⁵ e, saputo che è RODOMONTI, alla successiva domanda rivolta a Bergamo "...l'hai sentito ?...", riceve risposta assolutamente positiva dal designatore arbitrale; sequenza che lascia chiaramente intendere come l'arbitro in questione abbia ricevuto adeguate istruzioni sul comportamento da tenere nella

²⁴ Seguendo la tesi accusatoria, avrebbe avuto più senso anticiparlo, per meglio pilotare la designazione.

²⁵ M.G.F. è accusata di essere una delle persone che si occupava di pilotare materialmente il sorteggio, ma in questa occasione non sa neanche chi sia l'arbitro designato.

direzione della gara che vede impegnata la Fiorentina²⁶.

Tuttavia, il risultato dell'incontro tra Fiorentina ed Atalanta non sarà confortante per i viola, che non riescono ad andare oltre lo 0-0, molto probabilmente, come risulta dalle cronache sportive e da alcune conversazioni intercorse tra i soliti protagonisti della vicenda in esame, per un prova assai deludente della Fiorentina, che avrebbe vanificato anche l'appoggio arbitrale, al punto che i Della Valle avanzano delle lamentele espresse riguardo all'efficacia dell'intervento pro-Fiorentina, come si evince dalla conversazione avuta dallo stesso Diego Della Valle con Luciano MOGGI in data 18 maggio 2005, alle ore 15.53 (prog. 2902), in cui il presidente viola accusa quest'ultimo di non prodigarsi abbastanza per la Fiorentina e di pensare a brindare solo per sé, ovvero per la causa della Juventus; ed un riferimento ancora più esplicito a qualcosa non andato secondo i programmi si registra nella conversazione tra MOGGI ed Andrea DELLA VALLE, avvenuta sempre in data 18 maggio 2005, alle successive ore 16,13 - prog. 2908, nella quale il della Valle esprime il proprio rammarico e la propria difficoltà a comprendere cosa non sia andato per il verso giusto, dal momento che "...nel caso domenica, i tre punti erano..."²⁷, venendo repentinamente interrotto da Moggi, il quale sposta il discorso sulle mosse da effettuare in futuro per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, probabilmente anche per evitare che il completamento della frase, da parte del proprio interlocutore, possa essere troppo esplicito.

Dalla disamina di tali elementi si può agevolmente intuire²⁸ come anche lo svolgimento della gara tra Fiorentina ed Atalanta e, verosimilmente, lo stesso risultato della partita in questione, anche se non pienamente favorevole alla squadra viola, sia stato condizionato dall'intervento sulla designazione di un arbitro "amico", secondo lo schema evidenziato dall'attività di indagine, che, per quel che concerne anche la partita in esame, si snoda lungo l'asse dirigenti della Fiorentina (fratelli Della Valle e Mencucci) - Vice Presidente Federale (Mazzini) - designatore arbitrale (Bergamo) e direttore di gara (arbitro Rodomonti). Il condizionamento effettivo del direttore di gara sembra trovare sicuri elementi di conferma non solo nella affermazione, precedente alla partita, da parte di Bergamo, che dichiara alla M.G.F. di aver provveduto a sentire l'arbitro Rodomonti, con riferimento alla gara che avrebbe arbitrato la domenica successiva, frase che, inquadrata in quel contesto della conversazione in corso con la M.G.F., incentrata sulle preoccupazioni per la squadra della Fiorentina e per la salvezza di quest'ultima, non può che assumere il significato univoco dell'aver dato opportune istruzioni all'arbitro su come favorire la squadra viola. Ma l'ulteriore riprova dell'effettivo intervento sul direttore di gara, si ricava proprio dalla telefonata tra Andrea Della Valle e Moggi (sopra richiamata), nella quale il primo, nell'esprimere il personale rammarico a Moggi sul mancato successo nella gara con l'Atalanta, non si capacita di come ciò possa essere avvenuto, lasciando con ciò intendere²⁹ che, anche in tal caso, erano stati attivati tutti i meccanismi noti per garantire il massimo risultato per la Fiorentina. Anche nel caso di specie, inoltre, si ha prova evidente del coinvolgimento di Luciano MOGGI e della sua adesione alla 'causa' della Fiorentina, a riprova della circostanza, emergente dalla complessiva attività di indagine, che anche il piano di salvataggio della Fiorentina, per potere essere attuato, ha necessitato dell'avallo e dell'appoggio dei principali protagonisti della rete, tra i quali sicuramente i dirigenti della F.C. JUVENTUS s.p.a., Luciano MOGGI ed Antonio GIRAUDO.

²⁶ In nessuna cronaca dell'epoca risulta che le "adeguate istruzioni" siano state messe in pratica, cioè che l'arbitro abbia influito in qualche modo sull'esito della partita..

²⁷ Dal verbale CC: "ADV: "...a parte le cazzate che abbiamo fatto come...come dirigenti, però il resto è una concomitanza di situazioni che no...non le capisco, capito...nel caso domenica, i tre punti erano..." (n.d.r. Che cosa scontati, necessari, obbligatori...? Nel riempimento di questa frase sospesa c'è tutto ed il contrario di tutto)

²⁸ Certo, l'intuizione è importante, ma forse per giudicare occorrerebbe qualcosa di più sostanzioso.

²⁹ Lasciar intendere, intuire ecc. Ma che rigore interpretativo!

La condotta tenuta dai soggetti in questione, integra il compimento di quegli atti diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara, che l'art. 6, comma 1, del C.G.S., richiede quale elemento costitutivo dell'illecito sportivo. Tali violazioni appaiono da imputarsi a:

Diego DELLA VALLE, Presidente onorario della A.C.F. FIORENTINA s.p.a.: per avere avviato e coltivato contatti, in prima persona o per il tramite del fratello Andrea Della Valle o del consigliere delegato Sandro Mencucci, con il dirigente della F.C. Juventus Luciano Moggi, con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatele arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commM e 2, del C.G.S.);

Andrea DELLA VALLE, Presidente del Consiglio di Amministrazione della A.C.F. FIORENTINA s.p.a.: per avere avviato e coltivato contatti, in prima persona o per il tramite del consigliere delegato Sandro Mencucci, con il dirigente della F.C. Juventus Luciano Moggi, con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commM e 2, del C.G.S.);

Sandro MENCUCCI, Consigliere e amministratore delegato della A.C. FIORENTINA: per avere avviato e coltivato contatti con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commM e 2, del C.G.S.);

Innocenzo MAZZINI, Vice Presidente della F.I.G.C., per essersi reso parte attiva e protagonista di primo piano, nella instaurazione e successivo consolidamento dei contatti tra i Dirigenti della A.C.F. FIORENTINA s.p.a. ed il designatore arbitrale Paolo Bergamo, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commil e 2, del C.G.S.);

Paolo BERGAMO, Commissario della Commissione Nazionale Arbitri di serie A e B: per essersi reso disponibile, nonostante i particolari doveri di riservatezza, autonomia ed imparzialità, connessi alla funzione esercitata, alla attivazione ed al successivo consolidamento di contatti con i dirigenti della A.C.F. FIORENTINA s.p.a., anche per il tramite del Vice Presidente Federale Mazzini, ed in particolare a ricevere ed assecondare pressioni e richieste, da parte di questi urtimi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame, per il tramite della designazione, da parte sua, di un arbitro favorevole alla Fiorentina e di una conseguente direzione di gara, da parte dello stesso, che concretizzasse tale atteggiamento di favore (ex art. 6, commil e 2, del C.G.S.);

Pasquale RODOMONTI, arbitro della CAN di serie A e B: per avere ricevuto ed accolto, conformandosi alle stesse, indicazioni e direttive specifiche dal designatore arbitrale Paolo Bergamo, circa il comportamento da tenere nel corso della propria direzione della gara in esame, tendenti, in particolare, a garantire un arbitraggio di favore per la Fiorentina e, possibilmente, il risultato della vittoria per quest'ultima (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

A.C.F. FIORENTINA s.p.a., a titolo di responsabilità sia oggettiva che diretta, ex artt. 2, commi 3 e 4, e 6, commi 2, 3 e 4, C.G.S., con riferimento alla condotta tenuta dai dirigenti della società in questione, sopra descritta; ed a titolo di responsabilità presunta, ex art. 9, comma 3, richiamato dall'art. 6, comma 4, C.G.S., con riferimento alla condotta, sopra descritta, tenuta dai soggetti estranei alla società in questione, sopra indicati.

6. LECCE - PARMA del 29 maggio 2005

I giorni che precedono l'ultima giornata di campionato vedono un intensificarsi dei contatti tra i componenti del sodalizio ed in particolare registrano un incontro decisivo, per mettere a punto le strategie ed attuare il piano concordato, proprio tra Mazzini, Mencucci, Bergamo ed i Della Valle, incontro che avviene proprio nella sede federale del Centro tecnico di Coverciano, il pomeriggio che precede i sorteggi arbitrali e che presenta il duplice vantaggio di non esporsi, in alcun modo, alle temute intercettazioni telefoniche, e di avere sul posto anche la presenza degli stessi arbitri, in quei giorni a Coverciano per il raduno arbitrale.

Anche con riferimento a tale gara risulta l'interesse di MOGGI, come dimostra la conversazione intercorsa lo stesso giorno 23 maggio 2005, alle ore 20.16 - prog. 3679, con i due fratelli DELLA VALLE.

Perché la Fiorentina si possa salvare, oltre ad essere indispensabile che la stessa superi il Brescia nella partita casalinga, conquistando i tre punti in palio, è altresì necessaria una particolare combinazione con i risultati delle partite sia del Parma a Lecce sia del Bologna in casa con la Sampdoria³⁰.

I risultati andranno proprio nella direzione auspicata e programmata dal sodalizio

³⁰ Non c'è bisogno di nessuna "particolare combinazione", basta che una delle due perda o che il Siena (stranamente dimenticato) non vinca. Riportiamo un articolo di Repubblica del 22 maggio 2005: Lotta per la salvezza, in nove a rischio

ROMA - Nel discorso retrocessione i verdetti aritmetici che sono definitivi al termine della 37/a giornata sono la salvezza della Roma e la retrocessione dell'Atalanta.

Ben 9 squadre rischiano ancora, a livello matematico ed esistono 2187 possibili combinazioni di risultati, essendo 7 le partite che ancora coinvolgono formazioni in lotta per non retrocedere: Bologna-Sampdoria, Fiorentina-Brescia, Inter-Reggina, Lecce-Parma, Palermo-Lazio, Roma-Chievo e Siena-Atalanta.

Le tre formazioni a quota 43, Lazio, Reggina e Lecce, necessitano ancora di un punto ciascuna per essere salve e, se Lazio e Reggina avranno impegni contro squadre apparentemente demotivate (trasferite a Palermo e Milano contro l'Inter), il Lecce dovrà ricevere un Parma assetato di punti.

A 42 sta il Chievo che si recherà a casa della Roma, ormai salva: in caso di vittoria veneti salvi, in caso di pareggio garantito nella peggiore delle ipotesi lo spareggio contro il Siena, che dovrà battere l'Atalanta per salire a 43.

Per il trio a 41 impegni importantissimi: il Bologna riceverà una Sampdoria che ancora lotta per la Champions League e che non ha certamente dimenticato il pomeriggio del 16 maggio 1999, quando, sempre al Dall'Ara un Bologna demotivato pareggiò per 2-2 condannando aritmeticamente alla serie B i blucerchiati; il Parma sarà a Lecce che, come detto, ha ancora bisogno di almeno un punto, mentre il Brescia sarà a Firenze (viola a quota 39, la Fiorentina dovrà per forza vincere e potrebbe anche non bastarle, in caso di pareggio o sconfitta sarebbe aritmeticamente retrocessa) nella madre di tutte le partite che riguarderanno domenica prossima la lotta per non retrocedere.

Ciascuna delle tre formazioni oggi ferme a 41 sarebbero salve in caso di rispettiva vittoria. Infine, il Siena, ora terzultimo con 40 punti, riceverà al Franchi l'Atalanta già retrocessa. I bianconeri di De Canio dovranno vincere e sperare in passi falsi di almeno una delle squadre che la precedono.

impegnato a sostenere le sorti della Fiorentina ed in tal senso si rivelerà decisiva la designazione pilotata ed il conseguente arbitraggio di De Santis, appositamente inviato a dirigere la delicata partita tra Lecce e Parma. In tale ottica è proprio il designatore Bergamo a dare le ultime opportune indicazioni a De Santis qualche ora prima della partita sull'atteggiamento da tenere in campo e sulle concrete modalità di direzione della gara verso il risultato del pareggio tra le due squadre (vds. conversazione intercorsa a poche ore dall'incontro Lecce-Parma del 29 maggio 2005, precisamente alle ore 12.58 - prog. 50317, tra il designatore BERGAMO e l'arbitro DE SANTIS, ricevendo assicurazioni da quest'ultimo che tutto andrà per il verso giusto e che, al riguardo, ha provveduto ad indottrinare opportunamente anche l'assistente Alessandro GRISELLI, con il quale ha potuto parlare chiaro, dati i rapporti di confidenza).

Le conversazioni che intercorrono tra i vari componenti del sodalizio al termine delle gare di campionato dell'ultima giornata danno piena conferma degli interventi posti in essere al fine di pilotare i risultati delle partite di interesse ed in particolare quello tra Lecce e Parma. In tal senso, è esemplare la conversazione intercorsa, alle ore 17,01 - prog. 16774, tra MAZZINI e MENCUCCI, il quale si trova ancora all'interno dello stadio di Firenze a festeggiare la salvezza della squadra gigliata, nella quale il Mazzini esordisce facendo rilevare la bontà dei propri "cavalli": "...ciò sempre i cavalli boni... cavalli veri vengono sempre fuori...", ricevendo di contro le risate di soddisfazione del suo interlocutore ed i ringraziamenti. A seguire si registra la conversazione (alle ore 17.04 - prog. 16780) tra lo stesso Mazzini e Claudio NASSI, ex dirigente della Sampdoria ed attualmente vicino agli ambienti della Fiorentina³¹, nel corso della quale Nassi evidenzia la perfetta riuscita della 'operazione chirurgica' compiuta per il salvataggio della Fiorentina, ricevendo conferma soddisfatta da Mazzini che ribadisce essersi trattato di una operazione "ad alti livelli".

Importantissimo ed assolutamente inequivocabile è il contenuto della conversazione intercorsa, alle successive ore 18.01 - prog. 19963, proprio tra MAZZINI e l'arbitro DE SANTIS, che si apre con lo sfottò di Mazzini che risponde al telefono dicendo di essere il calciatore del Parma Morfeo, espulso³² nel corso dell'ultima gara di campionato dall'arbitro De Santis, e che prosegue con una descrizione analitica del pilotaggio della partita in questione, attraverso la direzione di gara del De Santis verso il risultato di parità tra le due squadre. De Santis, oltre a fare delle affermazioni che suonano univocamente come conferma del proprio coinvolgimento nell'operazione di salvataggio della Fiorentina³³, si vanta anche per come è riuscito a 'gabbare' il direttore tecnico del Parma di fronte alle lamentele di quest'ultimo per la direzione della gara e per le ammonizioni e le espulsioni inflitte dall'arbitro De Santis ai giocatori della propria squadra.

Per la gara in argomento bisogna sottolineare che tanta fu la 'confusione' nelle sanzioni comminate dal direttore di gara, Massimo DE SANTIS, a carico dei giocatori del Parma che gli stessi organi d'informazione, al termine dell'incontro, non furono in grado di stilare un tabellino completo di ammoniti ed espulsi e soltanto dall'analisi del successivo Comunicato Ufficiale avente nr. 359 del 31.05.2005 della Lega Nazionale Professionisti si poteva accertare che le sanzioni comminate ai calciatori parmigiani avevano condotto alla squalifica di sei giocatori del Parma.

Al termine degli incontri (ore 18.30 - prog. 16820), si registra una eloquente conversazione tra Innocenzo MAZZINI ed i fratelli DELLA VALLE, nella quale questi ultimi rivolgono un sentito ringraziamento per l'opera prestata da Mazzini in favore della causa viola, al quale il MAZZINI replica sottolineando che "...l'equipe ha funzionato bene..." e comincia già a gettare le basi per il futuro, proponendo ai due dirigenti un incontro a breve,

³¹ Nassi è stato dirigente della Fiorentina negli anni '80. La sua "vicinanza" alla Fiorentina dei Della Valle non risulta in alcun modo.

³² Morfeo fu solo ammonito ed in quanto diffidato, dovette saltare la prima partita di spareggio

³³ Che non viene minimamente nominata, ma certo si può 'intuire'...

raccomandandogli "...però prima di ricominciare vediamoci è...", invito al quale DELLA VALLE, cogliendo immediatamente il senso della frase, replica "...come no...come no...con calma perché qui adesso gli errori non si fanno più è...", riferendosi chiaramente all'errore iniziale ovvero quello di essersi posti, lui e il fratello Diego, in antitesi con il gruppo dominante.

Segue una conversazione dai toni autocelebrativi e trionfalistici, in data 31 maggio 2005, alle ore 09.46 - prog. 10925, tra MAZZINI e NASSI, il quale ultimo, a bilancio finale della stagione, evidenzia come il gruppo toscano si trovi in una posizione di forza mai raggiunta prima d'ora (con ben 4 squadre nella massima serie, il Vice Presidente Federale ed uno dei designatoli arbitrali), ricevendo conferma da Mazzini, il quale fa notare come la stessa sia il frutto di un lungo e faticoso impegno profuso dallo stesso. La conversazione prosegue sul tema delle future sorti dei designatoli arbitrali ed in particolare del Bergamo, punto sul quale i due concordano nel dire che ora bisogna concentrarsi proprio sul mantenimento di tale posizione di forza dei designatoli arbitrali, valutando che ci sono tutte le premesse perché tutto vada per il meglio, dal momento che, a parte l'intenzione del Presidente Federale Carraro, che sarebbe quella di sostituirti con l'arbitro Collina, tutte le altre componenti forti del sistema calcio (con evidenti allusioni ai dirigenti della Juve e del Milan) sono per il mantenimento degli attuali designatoli e ad essi si è ora aggiunta la famiglia Della Valle.

Dalla disamina di tali elementi si può intuire, in modo inequivoco³⁴, come lo svolgimento della gara tra Lecce e Parma e sicuramente lo stesso risultato della partita in questione sono stati evidentemente condizionati dall'intervento sulla designazione di un arbitro "amico", secondo lo schema evidenziato dall'attività di indagine, che, per quel che conceme anche la partita in esame, si snoda lungo l'asse dirigenti della Fiorentina (fratelli Della Valle e Mencucci) - Vice Presidente Federale (Mazzini) - designatore arbitrale (Bergamo) e direttore di gara (arbitro De Santis). Il coinvolgimento del direttore di gara e l'effettivo condizionamento, da parte di quest'ultimo, attraverso la propria direzione di gara, dello svolgimento ed anche del risultato della partita tra Lecce e Parma trovano esplicita conferma nella sequenza delle comunicazioni sopra indicate, che precedono e seguono la gara in questione, in alcune delle quali è lo stesso De Santis ad essere protagonista e ad autoelogiarsi per la perfetta riuscita del piano. In tale contesto risulta di particolare rilievo, così come evidenziato dall'Ufficio Indagini, la posizione del calciatore del Parma Vignaroli, il quale, espulso addirittura³⁵ dopo la conclusione della gara, ha fornito, proprio agli inquirenti dell'Ufficio in questione, elementi di ulteriore conferma sulla posizione di DE SANTIS che, nel corso dell'incontro, ebbe addirittura a dirgli che il Parma non avrebbe vinto la partita.

Anche nel caso di specie, inoltre, si ha prova evidente del coinvolgimento di Luciano MOGGI e della sua adesione alla 'causa' della Fiorentina, a riprova della circostanza, emergente dalla complessiva attività di indagine, che anche il piano di salvataggio della Fiorentina, per potere essere attuato, ha necessitato dell'avallo e dell'appoggio dei principali protagonisti della rete, tra i quali sicuramente i dirigenti della F.C. JUVENTUS s.p.a., Luciano MOGGI e Antonio GIRAUDO. La condotta tenuta dai soggetti in questione, integra evidentemente il compimento di quegli atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato di una gara, che l'art. 6, comma 1, del C.G.S., richiede quale elemento costitutivo dell'illecito sportivo.

Tale violazione appare da imputarsi a:

³⁴ **Qui siamo davanti ad un vero capolavoro. Se l'intuizione ha questo valore 'inequivoco', perché attardarsi a cercare le prove dei reati? Anche i processi sembrano soltanto delle grosse perdite di tempo di fronte al genio dell'intuizione.**

³⁵ **Questo "addirittura" è volutamente suggestivo, ma l'espulsione di Vignaroli a partita finita, non avvantaggiava la Fiorentina, bensì il Bologna, avversario nello spareggio.**

Diego DELLA VALLE, Presidente onorario della A.C.F. FIORENTINA s.p.a.: per avere avviato e coltivato contatti, in prima persona o per il tramite del fratello Andrea Della Valle o del consigliere delegato Sandro Mencucci, con il dirigente della F.C. Juventus Luciano Moggi, con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., consistito nella salvezza conseguita dalla squadra viola al termine di tale ultima giornata di campionato, in conseguenza anche della alterazione del risultato della partita Lecce-Parma, per il tramite della designazione di un arbitro che, con la propria direzione di gara, scongiurasse la possibilità di una vittoria del Parma e che garantisse, quindi, alla Fiorentina il vantaggio suddetto (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Andrea DELLA VALLE, Presidente del Consiglio di Amministrazione della A.C.F. FIORENTINA s.p.a.: per avere avviato e coltivato contatti, in prima persona o per il tramite del consigliere delegato Sandro Mencucci, con il dirigente della F.C. Juventus Luciano Moggi, con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., consistito nella salvezza conseguita dalla squadra viola al termine di tale ultima giornata di campionato, in conseguenza anche della alterazione del risultato della partita Lecce-Parma, per il tramite della designazione di un arbitro che, con la propria direzione di gara, scongiurasse la possibilità di una vittoria del Parma e che garantisse, quindi, alla Fiorentina il vantaggio suddetto (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Sandro MENCUCCI, Consigliere e amministratore delegato della A.C. FIORENTINA: per avere avviato e coltivato contatti con il Vice Presidente della F.I.G.C. Innocenzo Mazzini e con il designatore arbitrale Paolo Bergamo ed esercitato pressioni nei confronti degli stessi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., consistito nella salvezza conseguita dalla squadra viola al termine di tale ultima giornata di campionato, in conseguenza anche della alterazione del risultato della partita Lecce-Parma, per il tramite della designazione di un arbitro che, con la propria direzione di gara, scongiurasse la possibilità di una vittoria del Parma e che garantisse, quindi, alla Fiorentina il vantaggio suddetto (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Innocenzo MAZZINI, Vice Presidente della F.I.G.C., per essersi reso parte attiva ed a tratti, nella vicenda in esame, protagonista di primo piano, nella instaurazione e successivo consolidamento dei contatti tra i Dirigenti della A.C.F. FIORENTINA s.p.a. ed il designatore arbitrale Paolo Bergamo, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., consistito nella salvezza conseguita dalla squadra viola al termine di tale ultima giornata di campionato, in conseguenza anche della alterazione del risultato della partita Lecce-Parma, per il tramite della designazione di un arbitro che, con la propria direzione di gara, scongiurasse la possibilità di una vittoria del Parma e che garantisse, quindi, alla Fiorentina il vantaggio suddetto (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Paolo BERGAMO, Commissario della Commissione Nazionale Arbitri di serie A e B: per essersi reso disponibile, nonostante i particolari doveri di riservatezza, autonomia ed imparzialità, connessi alla funzione esercitata, alla attivazione ed al successivo consolidamento di contatti con i dirigenti della A.C.F. FIORENTINA s.p.a., anche per il tramite del Vice Presidente Federale, Innocenzo Mazzini, ed in particolare a ricevere ed assecondare pressioni e richieste, da parte di questi ultimi, tendenti ad ottenere un vantaggio per la A.C.F. FIORENTINA s.p.a., conseguente alla alterazione del risultato e, comunque, dello svolgimento della gara in esame Lecce-Panna, per il tramite della designazione, da parte sua, di un arbitro che, con la propria direzione di gara, scongiurasse la possibilità di una vittoria del Parma e che garantisse, quindi, un vantaggio alla Fiorentina, consistito nella salvezza conseguita dalla squadra viola al termine di tale

ultima giornata di campionato (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

Massimo DE SANTIS, arbitro della CAN di serie A e B: per avere ricevuto ed accolto, conformandosi alle stesse, indicazioni e direttive specifiche dai designatore arbitrale Paolo Bergamo, circa il comportamento da tenere nel corso della propria direzione della gara in esame, tendenti, in particolare, a scongiurare la possibilità di una vittoria del Parma ed a garantire, quindi, un vantaggio alla Fiorentina, consistito nella salvezza conseguita dalla squadra viola al termine di tale ultima giornata di campionato (ex art. 6, commi 1 e 2, del C.G.S.);

A.C.F. FIORENTINA s.p.a., a titolo di responsabilità, sia oggettiva che diretta, ex artt. 2, commi 3 e 4; e 6, commi 2, 3 e 4 C.G.S., con riferimento alla condotta tenuta dai dirigenti della società in questione, sopra descritta; ed a titolo di responsabilità presunta, ex art. 9 comma 3, richiamato dall'art. 6, comma 4 C.G.S., con riferimento alla condotta, sopra descritta, tenuta dai soggetti estranei alla società in questione, sopra indicati.

Nota finale: da questa ricostruzione manca Fiorentina-Milan. Certo, è strano che un'organizzazione così perfetta, come quella descritta dal Procuratore Federale, si dimentichi di funzionare proprio nella gara in cui tutti potrebbero trarne un vantaggio immediato: Moggi, perché a quella data – il 30 aprile - Juve e Milan sono appaiate al comando, e Della Valle, perché almeno un punticino fa sempre comodo. Tutto è perfetto, persino l'arbitro: De Santis. Eppure, il Milan vince 2-1 e l'arbitro potrebbe espellere Stam per fallo da ultimo uomo su Miccoli e in due occasioni contestate in area rossonera chiude gli occhi.